
Milano
Basilica di Santa Maria delle
Grazie

Les Talens Lyriques
Christophe Rousset direttore
e organo
Céline Scheen soprano
Eugénie Warnier soprano
Isabelle Saint-Yves viola da
gamba

Lunedì 13.IX.10
ore 22

Charpentier
Couperin

42°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 2010
Quarta edizione

MILANO

SettembreMusica

Marc-Antoine Charpentier (1643-1704):

Seconde leçon du jeudi (H103)

«Matribus suis dixerunt» per due voci e basso continuo

Septième répons après la première leçon du troisième nocturne (H117)

«Seniores populi» per voce e basso continuo

Neuvième répons après la troisième leçon du troisième nocturne du Mercredi Saint (H119)

«O Juda, o Juda qui dereliquisti consilium pacis» per due solisti e basso continuo

Cinquième répons après la seconde leçon du second nocturne (H115)

«Eram quasi agnus» per voce e basso continuo

Second répons après la seconde leçon du premier nocturne (H112)

«Tristis est anima mea» per due voci e basso continuo

François Couperin (1668-1733):

Trois Leçons de Ténèbres pour le Mercredi Saint (1713-1717)

Première Leçon a una voce

Deuxième Leçon a una voce

Troisième Leçon a due voci

Les Talens Lyriques

Christophe Rousset, direttore e organo

Céline Scheen, soprano

Eugénie Warnier, soprano

Isabelle Saint-Yves, viola da gamba

Sur les yeux les plus saints a jeté ses ténèbres¹

Ancora oggi, soprattutto nei piccoli paesi, si celebra l'Ufficio delle Tenebre. Durante il *sacrum triduum* della Settimana Santa ogni Mattutino si svolge all'insegna del lutto e della tristezza: sono i giorni dell'arresto di Cristo, della sua condanna a morte. L'Ufficio – in origine destinato alle prime ore dopo la mezzanotte, ma di norma anticipato al pomeriggio precedente (ovvero del mercoledì, giovedì e venerdì) – si articola ogni giorno in tre *notturni*, alternando salmi e letture sacre. Quindici candele sono accese; una dopo l'altra vengono spente; nella chiesa bardata di drappi neri calano le tenebre: è Cristo che viene abbandonato, è il buio della morte terrena, è la rappresentazione del peccato che pare soffocare la luce. Un solo cero rimane acceso, che viene nascosto dietro l'altare; a rito concluso si riespone la candela all'uditorio, a simboleggiare che la morte del corpo non è morte, a illuminare la notte dei cuori con la certezza della resurrezione. In un suggestivo accostamento tra Nuovo e Antico Testamento, la liturgia prescrive che ad essere letti durante il primo *notturno* di ciascun giorno siano tre passi tratti dalle Lamentazioni attribuite a Geremia: in esse il grido straziato del profeta compiangere la distruzione di Gerusalemme del 586 a.C., avvenuta per mano dei babilonesi, ma provocata, nell'interpretazione biblica, dai peccati della città. Ognuna di queste letture (*Leçon*) si chiude con l'appello a Gerusalemme di 'volgersi a Dio', di ritrovare in Dio (e nel pentimento) la speranza; mentre ogni versetto, secondo il sistema di numerazione dei testi acrostici, inizia con una diversa lettera ebraica, in ordine alfabetico: lettere che si sono conservate, pur non avendo più un significato specifico, anche nella traduzione latina, caricandosi di risonanze misteriose, quasi esoteriche.

Non stupisce che fin dal Cinquecento molti compositori si siano cimentati con tali testi, attirati dalla loro intensa carica lirica ed espressiva; né tantomeno sorprende che a musicarli furono pure due padri del 'recitar cantando', Vincenzo Galilei ed Emilio de' Cavalieri, declinandoli in chiave monodica e intimistica: una o due voci soliste accompagnate dal basso continuo. E fu proprio questo il modello che si affermò in Francia dove, a partire dal ciclo composto da Michel Lambert fra il 1662 e il 1663, le *Leçons de Ténèbres*, così vicine alla sensibilità barocca, divennero un genere frequentatissimo sino ai primi decenni del Settecento, innestando su una libera parafrasi della melodia gregoriana originaria una fusione del declamato drammatico italiano con la ricca ornamentazione tutta francese degli *airs de cour*.

Era tradizione che i principali conventi commissionassero le *Leçons* per il *sacrum triduum* a compositori di fama: nell'aprile del 1680 il «Mercure galant» scriveva che a Parigi si è fatta «una meravigliosa musica di *Ténèbres* e una folla di persone è accorsa alla Sainte-Chapelle e all'Abbaye-aux-Bois. Ciò che si ascoltò alla Sainte-Chapelle era di Chaperon, La Lande e Lalouette; all'Abbaye-aux-Bois di Charpentier». Non era la prima volta in cui Charpentier si confrontava con le *Leçons*, e ancora vi sarebbe ritornato una decina di anni dopo. Personaggio schivo e misterioso, egli recava su di sé i segni del viaggio fatto, ventenne, a Roma: doveva studiarvi pittura, e vi si era invece scoperto musicista, al fianco di Carissimi. Tornato nella sua Parigi, imbevuto d'Italia, aveva subito l'ostracismo dei puristi che ancora scalpitarono al ricordo di Mazzarino, nonché di Lully che si arrogava il monopolio della vera musica francese. Charpentier faceva conoscere Cavalli, Legrenzi, l'oratorio sacro romano; frequentava gli ambienti italianizzanti parigini, riuscendo tutto sommato a costruirsi una carriera luminosa (sue sono le musiche del *Malade imaginaire* di Molière) seppure al di fuori dei circuiti reali. Ciò gli consentì di essere più autenticamente se stesso: niente *grandeur*, ma senso intimo della misura; e, su tutto, la vocazione suprema a modellare il proprio comporre intorno alla parola, all'affetto, calando nel gusto francese la tavolozza espressiva appresa in Italia: «Charpentier – scrisse il «Journal

de Trévoux» nel 1709 – è uno dei più eccellenti musicisti che la Francia abbia avuto. Era l'allievo di Carissimi. È con questo grande maestro che egli acquisì il raro talento di esprimere attraverso la musica il senso delle parole, e di commuoverle. Nella seconda *Leçon* del giovedì si alternano brani a voce sola con altri a due voci: in un clima sempre rarefatto, dal testo germinano ora intrecci, ora condotte omoritmiche, vibranti di dissonanze espressive e cromatismi secondo la lezione italiana. Lo stile melismatico, in cui il sapore arcaico s'impreziosisce della scrittura ornatissima degli *airs de cour*, contagia sia l'intonazione delle lettere ebraiche, sia quella dei versetti, benché più declamati e animati dall'imperativo di porgere il senso. E già ad esordio è straziante il grido dei bambini che chiedono alle madri «Dov'è il pane e il vino?» prima di «esalare l'ultimo respiro» sul loro seno. Solo l'invocazione finale a Gerusalemme, perché si volga a Dio, pare stemperare e ricomporre in una dolcezza placida la tensione interiore che percorre tutta la *Leçon*.

Nei responsori, musicati da Charpentier per il medesimo Ufficio delle Tenebre, i testi che narrano degli ultimi giorni di Cristo si strutturano in ariosi più cantabili: ora è il ritmo ternario a cullare, quasi ad autoconsolazione, la trama delle voci che si rincorrono e amplificano in «O Juda»; ora vince l'impeto drammatico appreso dagli oratori di Carissimi, con le sezioni in discorso diretto pulsanti di vita: così il «Venite, mittamus» di «Eram quasi agnus», così la scena che pare animarsi dopo la struggente carezza di «Tristis est anima mea» (sfidando l'anacronismo, parrebbe una *berceuse* di Fauré) con Cristo che parla ai discepoli: il suo «vos fugam capietis et ego vadam immolari pro vobis» squarcia d'Assoluto il recitativo sospendendo il tempo tra ritardi e dissonanze accorate.

Nel corso del regno di Luigi XIV si andò sempre più accentuando il risvolto mondano delle *Ténèbres*: quello delle promenades della Settimana Santa all'abbazia di Longchamp per ascoltare le *Leçons* divenne un rito sociale a cui la Parigi che contava non poteva sottrarsi. Con l'Opéra chiuso, erano spesso i cantanti più in voga ad interpretare le Lamentazioni di Geremia, sfoggiando ports de voix e capricci; e per ascoltarli si pagava un posto in chiesa come fosse il palco di un teatro. Proprio su commissione delle clarisse dell'abbazia di Longchamp Couperin compose le sue *Leçons*: un ciclo completo, benché oggi sopravvivano soltanto le tre del mercoledì, le uniche che egli fece stampare fra il 1713 e il 1717. Couperin nel 1693 aveva ottenuto un posto di organista nella cappella reale: la sua musica, intima e preziosa, dalle forme raffinatissime e delicate (diceva di scrivere soltanto «pour ceux qui ont le goût exquis») è il simbolo del tramonto del Re Sole, di un *grand-siècle* che va sfiorando tra sconfitte militari e crisi economiche, in una Versailles crepuscolare, languente nella rassegnata vecchiaia del suo astro. E direttamente dalla fonte della malinconia – insieme tratto distintivo di un animo umbratile e tinta di un'epoca ripiegata sulla propria Bellezza sgualcita – sgorgano le sue *Leçons*, capaci di decantarsi nella cornice mondana in cui dovettero essere inserite per assurgere ad una delle più alte e intense manifestazioni della musica sacra di ogni tempo. Il clima è scarno («in buona fede confesserò – dichiarava Couperin – che preferisco ciò che mi commuove a ciò che mi sorprende»): il basso continuo sostiene una voce solista nelle prime due *Leçons*; una seconda voce si aggiunge nella terza; «se si potrà integrare con una viola da gamba o un violino l'accompagnamento dell'organo o del clavicembalo – scrive Couperin nella prefazione – sarà bene». Dopo la citazione della fonte biblica «Incipit Lamentatio Jeremiae», intonata parafrasando la melodia gregoriana (e le linee gregoriane, come già in Charpentier, sempre rimangono sullo sfondo, a partire dall'indulgere ad *incipit* plasmati sull'intervallo di terza maggiore del *tonus lamentationum*), i testi si strutturano in un ampio recitativo lirico, in cui alle sezioni che Couperin definisce propriamente *recitatifs* se ne alternano altre in arioso; e il silenzio stesso diviene componente espressiva della musica, prescritto in partitura attraverso l'indicazione di 'piccole pause'. Quasi fossero sfolgoranti capolettera miniati, le lettere ebraiche sgranano

melismi via via più complessi, eppure trascesi in una grazia che profuma di improvvisazione: ora introducono i versetti, ora, come nella terza *Leçon*, forniscono ad essi una coda emotiva: l'Assoluto si distilla nella sua essenza, atemporale, quasi visionaria; la commozione si fa palpabile nel *Daleth* scosso di dissonanze e ritardi della prima *Leçon*, nello *Jod* abbacinante con cui si apre la terza e nel successivo *Caph* in cui le due voci si intrecciano al basso quasi fosse una Sonata a tre di quel Corelli che Couperin andava promuovendo a Parigi nell'auspicata fusione degli stili italiano e francese. L'arte del *recitar cantando* italiano, fortemente drammatico, cangiante, attento al senso del testo e dunque motore inesausto di cromatismi, durezza, tensioni e distensioni, pulsa ovunque. Dopo l'evocazione d'apertura della solitudine disperata di Gerusalemme, al Re maggiore del *Beth* si oppone tagliente il Re minore del successivo «*Plorans ploravit*»: la voce piange percorrendo in sole otto battute un intervallo di decima discendente. Le dissonanze si accumulano nel riferimento ai bambini deportati della prima *Leçon*, come nel «*Sordes ejus*» della seconda o nel «*posuit me desolatam*» della terza. I tracciati melodici, perlopiù distesi, infiammati dal dolore del testo si frantumano talora in salti ampi, in intervalli inusitati e sofferti. Se l'epicentro espressivo delle tre *Leçons* è il «*Recordata est*» della seconda – costruito su un tragico basso di ciaccona ripetuto lungo tutto il brano, esacerbando lo strazio della voce che, quasi tentando di divincolarsi dalla desolazione implacabile dell'ostinato, ricorda la passata felicità di Gerusalemme –, brillano per maestria compositiva i tre «*Jerusalem convertere*» che suggellano le lezioni: il basso dialoga con il soprano nei primi due, occhieggiando alla forma del rondò, con il ritornello che in chiusa rifà capolino (assai d'effetto, nella seconda, dopo l'estrema disperata invocazione della voce sola «*ad Dominum Deum tuum*»). Nella terza, in cui l'ultima lettera ebraica, *Nun*, intreccia il vocalizzo più triste, l'invito a Gerusalemme a tornare a Dio ricompone l'afflizione nella luce: le voci, in un crescendo di intensità, si spingono sino al La acuto, e le Tenebre si rasserenano nel chiarore della speranza.

Davide Verga*

1. Jean Racine, *Esther*

* Oboista concertista, si è laureato in Musicologia presso l'Università degli Studi di Milano, dove ora sta svolgendo il Dottorato di ricerca.

La sua attività scientifica, pur privilegiando il repertorio del Sei-Settecento a cui ha dedicato diverse pubblicazioni («*Recercare*», «*Critica d'Arte*», contributi critici ed edizioni per la Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi ecc.), spazia fino alla contemporaneità, con un peculiare interesse per la storia della cultura (si è occupato, ad esempio, della riscoperta della musica antica nella Milano del dopoguerra) e per l'interazione della musica con le altre arti, da quelle figurative sino al teatro di prosa. Da qui l'attuale collaborazione con il Piccolo Teatro nello studio e nella valorizzazione delle musiche di scena composte da Fiorenzo Carpi per le messinscene di Giorgio Strehler.

Marc-Antoine Charpentier (1643-1704)

Seconde leçon du jeudi (H103)

Lamed

Matribus suis dixerunt: ubi est triticum et vinum? Cum deficerent quasi vulnerati in plateis civitatis, cum exhalarent animas suas in sinu matrum suarum.

Mem

*Cui comparabo te? Vel cui assimilabo te, filia Jerusalem? Cui exaequabo te et con-
solabor te, virgo, filia Sion? Magna est enim velut mare contritio tua; quis medebitur tui?*

Nun

*Prophetae tui viderunt tibi falsa et stulta; nec aperiebant iniquitatem tuam, ut te ad
poenitentiam provocarent; viderunt autem tibi assumptiones falsas, et ejectiones.*

Samech

*Plauserunt super te manibus omnes transeuntes per viam; sibilaverunt et moverunt caput
suum super filiam Jerusalem: haecine est urbs, dicentes, perfecti decoris, gaudium
universae terrae?*

Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.

Septième répons après la première leçon du troisième nocturne (H117)

*Seniores populi consilium fecerunt, Ut Jesum dolo tenerent, et occiderent
Cum gladiis et fustibus exierunt, tanquam ad latronem.
Collegerunt Pontifices et Pharisei consilium.
Ut Jesum.*

Neuvième répons après la troisième leçon du troisième nocturne (H119)

*O Juda, qui dereliquisti consilium pacis et cum Judcis consiliatus es:
O Juda, triginta argenteis vendidisti sanguinem justum:
O Juda, et pacis osculum ferebas, quod in pectore non habelas:
O Juda, os tuum abundavit malitia et lingua tua concinnabat dolos.*

Cinquième répons après la seconde leçon du second nocturne (H 115)

*Eram quasi agnus innocens: ductus sum ad immolandum, et nesciebam; consilium fecerunt
inimici mei adversum me dicentes: Venite, mittamus lignum in panem ejus, et eradamus
eum de terra viventium.
Omnes inimici mei adversum me cogitabant mala mihi: verbum iniquum mandaverunt
adversum me dicentes: Venite, mittamus lignum in panem ejus, et eradamus eum de
terra viventium.*

Second répons après la seconde leçon du premier nocturne (H112)

*Tristis est anima mea usque ad mortem: sustinete hic, et vigilate mecum: nunc videbitis
turbam, quae circumdabit me: Vos fugam captietis, et ego vadam immolari pro vobis. Ecce
appropinquat hora, et Filius hominis tradetur in manus peccatorum.*

François Couperin (1668-1733)

Première Leçon de Ténèbres

Aleph

*Quomodo sedet sola civitas plena populo:
facta est quasi vidua domina gentium:*

princeps provinciarum facta est subtributo.

Beth

*Ploravit ploravit in nocte, et lacrimae ejus
in maxillas ejus: non est qui consoletur
eam ex omnibus caris ejus: omnes amici
ejus spreverunt eam, et facti sunt ei inimici.*

Ghimel

*Migravit Judas propter afflictionem, et multitu-
dinem servitutis: habitavit inter Gentes, nec
invenit requiem: omnes persecutores ejus
apprehenderunt eam inter angustias.*

Daleth

*Viae Sion lugent eo quod non sint qui
veniant ad solemnitatem: omnes portae
ejus destructae: sacerdotes ejus gementes:
virgines ejus squalidae, et ipsa oppressa est
amaritudine.*

Heth

*Facti sunt hostes ejus in capite, inimici ejus
locupletati sunt: quia Dominus locutus est
super eam in multitudinem iniquitatum ejus:
parvuli ejus ducti sunt in captivitatem, ante
faciem tribulantis.*

Jerusalem, convertere ad Dominum Deum tuum.

Deuxième Leçon des Ténèbres

Vau

*Et egressus est a filia Sion omnis decor
ejus: facti sunt principes ejus velut arietes
non invenientes pascua: et abierunt absque
fortitudine ante faciem subsequentis.*

Zain

*Recordata est Jerusalem dierum afflictionis
suae, et omnium desiderabilium suorum, quae
habuerat a diebus antiquis, cum caderet
populus ejus in manu hostili, et non esset
auxiliator: viderunt eam hostes ejus et
desiderunt sabbata ejus.*

Heth

*Peccatum peccavit Jerusalem, propterea
instabilis facta est: omnes, qui glorificabant,
spreverunt illam, quia viderunt ignominiam
ejus: autem gemes conversa est retrorsum.*

Prima Lezione delle Tenebre

Come siede sola città che fu piena di persone:
lei è come una vedova, che un tempo era la
signora delle nazioni.

Principessa tra le province, ora deve pagare
i tributi.

Lei ha pianto amaramente nella notte e le
sue lacrime sono sulle sue guance: lei non
ha nessuno per confortarla tra tutti coloro
che l'amano, tutti i suoi amici si sono
rivoltati contro lei e sono diventati i suoi
nemici.

Giuda ha lasciato la patria di lei per via
della sua afflizione e per via di grande
asservimento: lei vive fra i pagani e non
trova pace: tutti i suoi persecutori l'hanno
intrappolata nel mezzo dei dritti sentieri

Le vie di Sion sono in lutto, perché nessuno
arriva ai solenni banchetti: tutte le sue porte
sono distrutte: i suoi sacerdoti si lamentano
le sue vergini sono sconsolate e lei è piena
di amarezza.

I suoi avversari sono diventati i suoi
padroni, i nemici prosperano: perché il
Signore si è pronunciato contro lei per la
moltitudine delle sue trasgressioni: i suoi
figli sono stati portati alla cattività davanti
all'oppressore.

Gerusalemme, volgiti al Signore tuo Dio.

Seconda Lezione delle Tenebre

E dalla figlia di Sion tutta la bellezza è
svanita: i suoi principi sono diventati come
cervi che non trovano pascolo: e scappano
inermi davanti all'inseguitore.

Gerusalemme si è ricordata nei giorni della
sua pena e di tutta la sua miseria, delle
cose piacevoli che aveva nei giorni passati,
quando le persone caddero nelle mani del
nemico e lei non trovò alcun aiuto: i nemici
la videro, e rimpiansero il giorno santo.

Gerusalemme ha peccato gravemente, per
questo è caduta: chi un tempo la onorava
ora la disprezza poiché il suo disonore è
stato visto: lei si lamenta e si allontana.

Teth

Sordes ejus in pedibus ejus, nec recordata est finis sui: deposita est vehementer, non habens consolatorem: vide Domine, afflictionem quoniam erectus est inimicus.

Jerusalem, convertere ad Dominum Deum tuum.

Troisième Leçon des Ténèbres

Jod

Manum suam misit hostis ad omnia desiderabilia ejus; quia vidit gentes ingressas sanctuarium suum, de quibus praeceperas, ne intrarent in ecclesiam tuam

Caph

Omnis populis ejus gemens, et quaerens panem, dederunt pretiosa quaeque procibo, ad refocillandam animam. Vide, Domine, et considera quoniam facta sum vilis.

Lamed

O vos omnes, qui transitis per viam, attendite, et videte si est dolor sicut dolor meus: quoniam vindemiavit me, ut locutus est Dominus in die irae furoris sui.

Mem

De excelso misit ignem in ossibus meis, et erudit me: expandit rete pedibus meis, convertit iue retrorsum: posuit me desolatum, tota die moerore confectam.

Nun

Vigilavit judum iniquitatum mearum; in manu ejus convolutae sunt, et impositae collo mea; infirmata est virtus mea: dedit me Dominus in manu, de qua non potero surgere.

Jerusalem, convertere ad Dominum Deum tuum.

La sua impurità è nei suoi arti, lei non si ricorda la sua stessa fine: la sua disgrazia è completa, non ha nessun consolatore: guarda, o Signore, la mia pena, poiché il nemico è diventato arrogante.

Gerusalemme, volgiti al Signore tuo Dio.

Terza Lezione delle Tenebre

Il nemico ha disteso la sua mano su tutto ciò che Gerusalemme considera prezioso; ha visto i pagani entrare nel suo santuario, tu comandasti loro di non entrare nella tua chiesa.

Il suo popolo sospira e cerca il pane, loro hanno dato tutte le loro cose preziose in cambio del cibo per sollevare le loro anime. Vedi, o Signore, e considera, poiché sono diventata abietta.

O, voi che passate fermatevi e guardate se esiste un dolore come il mio; perché il Signore mi ha distrutta, come annunciò, nel giorno della sua impetuosa rabbia.

Dall'alto ha inviato il fuoco nelle mie ossa, e mi ha castigato: sotto i miei piedi ha creato una rete, e mi ha rigirato: mi ha resa deserta e debole tutto il giorno.

Il giogo delle mie iniquità mi piega; loro sono raccolte assieme nelle sue mani e unite in un collare; la mia forza è indebolita: il Signore mi ha inviato nelle mani di coloro dai quali non posso rialzarmi.

Gerusalemme, volgiti al Signore tuo Dio.

Les Talens Lyriques

L'ensemble di musica strumentale e vocale Les Talens Lyriques è stato creato nel 1991 da Christophe Rousset, il quale scelse il nome della formazione in riferimento al sottotitolo di un'opera di Rameau *Les Fêtes d'Hébé* (1739). Egli testimonia così la sua attrazione verso l'Europa musicale del XVII e XVIII secolo, che contribuisce a far scoprire con fortuna. Les Talens Lyriques si consacrano, attraverso l'uso di strumenti d'epoca, all'interpretazione di un vario repertorio comprendente la riscoperta degli spartiti e dei compositori meno conosciuti o dimenticati (*Antigona* di Traetta, *Armida Abbandonata* di Jommelli) e i grandi capolavori del repertorio (*Alcina* di Händel o *Il ratto del serraglio* di Mozart). L'attenzione per l'opera è parallela all'esplorazione di altre forme musicali francesi della stessa epoca (il mottetto, il madrigale, le cantate e le arie d'amore), così pure del repertorio sacro.

La discografia dei Talens Lyriques comprende grandi successi incisi da Decca, Fnac Music, Auvidis, e Virgin Classics. Nel 1994, la formazione ha realizzato la colonna sonora del film *Farinelli il Castrato*.

La bravura dell'ensemble è stata ricompensata nel 2001 con il conseguimento della *Victoire de la Musique Classique*. Les Talens Lyriques sono sostenuti dal Ministro della Cultura e della Comunicazione, dalla città di Parigi e dalla Fondazione Annenberg; è altresì membro della FEVIS e della PROFEVIS (Federazione e sindacato delle formazioni vocali e strumentali specializzate).

Christophe Rousset, direttore e organo

Originario di Aix-en-Provence, Christophe Rousset sviluppa molto presto una passione per l'estetica barocca. A 22 anni, riporta il Primo posto, anziché ottenere il Premio del Pubblico, durante la settima edizione del prestigioso Concorso del Clavicembalo di Bruges (1983).

Notato dalla stampa internazionale e dalle case discografiche come clavicembalista, inizia la sua carriera di direttore con Les Arts Florissants, prima di creare il suo ensemble Les Talens Lyriques nel 1991.

Per diverse stagioni Christophe Rousset impone la sua immagine di giovane direttore dotato ed è ancora oggi invitato a dirigere durante i festivals e nelle sale da concerto del mondo intero: alla De Nederlandse Opera, al Théâtre des Champs-Élysées, al Teatro Real di Madrid, al Théâtre Royal della Monnaie di Bruxelles, alla Carnegie Hall, al Festival des Proms di Londra e recentemente ha debuttato al Festival d'Aix-en-Provence.

La sua discografia alla guida dei Talens Lyriques è notevole e ha riportato grandi successi con le colonne sonore dei film *Farinelli* (Auvidis), *Mitridate* di Mozart (Decca), *Persée e Roland* di Lully (Astrée, Ambroisie) o *Tragédiennes* con Véronique Gens (Virgin classics).

Parallelamente alla carriera come direttore d'orchestra, Christophe Rousset prosegue la sua carriera come clavicembalista e camerista, suonando sui più bei strumenti antichi esistenti.

La volontà di trasmettere passione e conoscenza passa ugualmente attraverso la formazione di giovani musicisti con la cattedra di diversi master classes e la collaborazione con diverse strutture, quali l'Académie d'Ambronay e l'Orchestra Francese dei Giovani Barocchi. Christophe Rousset è Officiatore delle Arti e delle Lettere e Cavaliere dell'Ordine Nazionale del Merito.

Céline Scheen, soprano

Grazie all'appoggio della Fondazione Nany Philipart, Céline Scheen ha completato la sua formazione alla Guildhall School of Music and Drama di Londra con Vera Rosza. È vincitrice di molti concorsi, soprattutto del concorso Voci Nuove. Si esibisce regolarmente con Musica Antiqua Köln & Reinhard Goebel in Germania, in Francia e in Italia. Con questa stessa formazione, ha registrato la musica del film *Le Roi danse* di Gérard Corbiau.

Nel 2001, con l'Orchestra Filarmonica di Liège, diretta da Louis Langrée, ha cantato la *Messe en ut* di Mozart, *Peer Gynt* di Grieg e alcune arie d'opera di Mozart in duo con José van Dam al teatro Royal de La Monnaie.

Come attrice d'opera Céline Scheen ha incarnato Vespetta nel *Pimpinone* di Telemann, Grilletta in *Lo Speciale* di Haydn, e Zerlina nel *Don Giovanni*, messo in scena da Gérard Corbiau.

A La Monnaie nel 2004 interpreta la corifea nell'*Alceste* di Gluck, messo in scena da Bob Wilson sotto la bacchetta di Ivor Bolton, e Atilia ne *Eliogabalo* di Cavalli, messo in scena da Vincent Boussart e diretto da René Jacobs. Quest'ultimo spettacolo viene ripreso al Festival di Innsbruck.

Nel 2005 Céline Scheen canta Papagena nel *Flauto magico* sotto la direzione di René Jacobs, con la regia di William Kentridge, allestimento ripreso a Lille e Caen nel febbraio e nel marzo del 2006.

Si esibisce con i Talens Lyriques a Budapest e con Musica Antiqua Köln durante i Festivals di Halle e di Rheingau; canta l'Amour in *Scylla et Glaucus* di Leclair a Versailles e ancora con Les Talens lyriques e Christophe Rousset, ritrovati durante l'autunno 2006.

Nel gennaio 2007 Céline Scheen interpreta il ruolo di Gilade nella *Fornace* di Vivaldi, sotto la direzione di Jordi Savall, e impersona la Musica e Euridice ne *Orfeo* di Monteverdi. Partecipa alla ripresa del *Flauto Magico* nell'aprile del 2007 a New York.

Nell'agosto e nel settembre del 2007 instaura una collaborazione con la formazione Café Zimmermann e l'ensemble La Fenice.

Nella primavera del 2008 interpreta alcuni madrigali di Monteverdi in una versione scenica con la formazione B'Rock, sotto la direzione di Skip Sempé. In giugno e luglio è in *tournee* con Les Talens Lyriques per il *Requiem* di Campra a Essen e Atene, durante i festivals d'Aix en Provence, di Beaune e di Saint Denis. Nel luglio del 2008 canta *I Vespri* di Monteverdi di Philippe Herreweghe in Toscana, e nella primavera del 2009 *La Fenice* di Jean Tubéry; in novembre e dicembre è ad Amsterdam, Madrid e Versailles. Questo sarà anche l'anno delle nuove collaborazioni per *Capriccio Stravagante* di Skip Sempé.

Céline Scheen ritornerà in scena all'Opera di Rhin nel *Platée* di Rameau con Les Talens lyriques e Christophe Rousset nel marzo 2010. In aprile canterà la *Messa in si* di Bach, sotto la direzione di Jordi Savall.

Eugénie Warnier, soprano

Dopo il dottorato in Medicina, Eugénie Warnier si orienta totalmente verso il canto e debutta nel 2000. Immersa nella musica sin da bambina, acquista e trova molto presto un equilibrio vocale; entra in Conservatorio del 7° arrondissement di Parigi nel 2002 e ottiene il suo Prix de Chant nel 2005. Parallelamente completa la sua formazione al CNR di Parigi in musica antica nelle classi di Howard Crook, Kenneth Weiss e altri, pur seguendo gli insegnamenti di Pierre Mervant in canto lirico, al fine di allargare il suo repertorio. Fiorisce molto rapidamente come solista, notata da Christophe Rousset presso l'Accademia di Ambronay, diventa solista di concerti e cantante d'opera sotto la direzione di Martin Gester per Le Parlement de Musique e di Gérard Lesne per il Seminario Musicale.

Ancora come solista partecipa a numerose produzioni: *Les Arts Florissants* di Charpentier nel 2004, *Philémon et Baucis* di Gluck (Opéra de Lyon) nel 2005, 2007, 2008; *Il primo Omicidio* di Scarlatti (Opéra de Lyon) nel 2005, *Cadmus et Hermione* di Lully (Opéra Comique, Opéra de Rouen) nel 2008.

Nel 2009 Eugénie Warnier è Aricia ne *Ippolito e Aricia* di Rameau, al fianco di Paul Agnew (Ippolito) e Sophie Daneman (Fedra) in oltre 13 rappresentazioni. È poi al fianco di Christophe Rousset e dei les Talens Lyriques nell'ottobre del 2009. Il 2010 la vedrà nuovamente interprete solista in diverse formazioni come les Talens Lyriques, le Poème harmonique, le Concert Spirituel (per il Carvevale di Venezia di Campra), e altri.

Isabelle Saint-Yves, viola da gamba

Inizia a suonare il violoncello all'età di sette anni al Conservatorio Nazionale della regione di Caen nella classe di Basset. Lì ottiene una medaglia d'oro all'unanimità nel 1993 e un premio d'eccellenza all'unanimità nel 1994; nello stesso anno è ammessa al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e di Danza di Parigi, nella classe di R. Pidoux e A. Meunier, dove ottiene il diploma di istruzione superiore nel 1998.

Membro del quartetto Chagall dal 1994 al 1999, partecipa a numerosi *master classes* con G. Sebok, S. Nissel, M. Rostropovitch e altri. Si esibisce in numerosi festivals al fianco di A. Meunier, Xiao Mei Zhu, G. Commentale, J. Sulem, L. Berlinskaïa, A. Roussin, del Trio Ligeti. Lavora con il Quartetto Ysaye al Conservatorio Nazionale della regione di Parigi dal 1997 al 1999.

Inizia a studiare la viola da gamba nel 1999 con C. Coin e lavora durante il 2000 con C. Plubeau. Ottiene un premio di fine studi al conservatorio del 7° arrondissement di Parigi nel 2004.

Partecipa a diverse produzioni con differenti formazioni quali *Il malato immaginario* di Molière alla Comédie Française (stagione 2001-2002-2003), per i concerti allestiti alla Chapelle Royale di Versailles al fianco di D.Guillon; partecipa a numerose registrazioni con le Poème Harmonique (*Nova Metamorphosis*, *4 chemins de mélancolie* con D.Brel, *Plaisir d'Amour*, Firenze 1616), con Les Paladins (Carissimi, Mazzochi, Cavalli), Le Concert d'Astrée (il *Trionfo del tempo* di Haendel, la *Messa in do minore* di Mozart, sotto la direzione di Louis Langrée), *Les Lunaisiens* (cantate di Stuck).

Isabelle Saint-Yves è attualmente in formazione al Cim (centro internazionale della formazione alla musicoterapia).

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Basilica di Santa Maria delle Grazie

Il convento domenicano, eretto sul luogo in cui si trovava una piccola cappella dedicata a Santa Maria delle Grazie, ancora esistente, ricoprì una grande importanza nel ducato di Milano tra Quattro e Cinquecento. La chiesa, conclusa nel 1482, fu voluta da Francesco I Sforza e progettata da Guiniforte Solari, architetto milanese protagonista del gotico lombardo, attivo anche alla Fabbrica del Duomo. Ludovico il Moro, dal 1494 nuovo duca della città, fu fautore di cospicui interventi per trasformare la chiesa nel proprio mausoleo di famiglia. Coinvolse infatti i migliori artisti dell'epoca: a Bramante commissionò i progetti di una nuova tribuna – lo spazio comprendente il presbiterio e l'abside – e del tiburio, la struttura che racchiude la cupola; a Leonardo affidò la decorazione del refettorio con la celebre Ultima Cena, eseguita tra 1495 e 1498. La facciata, di grande eleganza e simmetria, è articolata in cinque sezioni da altrettanti contrafforti. In ognuna spiccano una monofora ogivale e un oculo, a cui si accosta un rosone nella sezione centrale. Molti elementi, com'è caratteristico dell'architettura dei Solari, riprendono la tradizione del romanico lombardo: la scelta della tipologia 'a capanna', l'uso dei mattoni a vista, la fascia di archetti che segna l'andamento del tetto. Tipicamente rinascimentale è invece il portale in marmo, generalmente attribuito a Bramante, che ebbe però probabilmente, come pure per le altre parti del complesso per cui si fa il suo nome, il solo ruolo di progettista. Lo spazioso interno, diviso in tre navate, conserva svariate decorazioni, a cominciare dalle volte delle navate, punteggiate dall'emblema sforzesco del sole raggiante e, al centro, ornate da sculture con mezze figure di santi. Le lunette affacciate sulla navata centrale mostrano inoltre tondi con santi domenicani illusionisticamente posti in prospettiva. Numerose le opere d'arte delle cappelle, tra cui spiccano diverse tombe rinascimentali e, nella quarta cappella di destra, importanti affreschi di Gaudenzio Ferrari, pittore attivo nel Cinquecento tra Lombardia e Piemonte, dallo stile fortemente espressivo, destinato a coinvolgere emotivamente i devoti. Sulle pareti laterali si affrontano la Flagellazione, un Ecce Homo e una Crocifissione, richiamata nella volta da otto angeli con gli strumenti della Passione. La dedicataria della Chiesa, la Vergine delle Grazie, è invece raffigurata nella cappella che si apre in fondo alla navata sinistra: qui si trova una tavola quattrocentesca con l'immagine della Madonna che apre il mantello per accogliere la famiglia del committente, un dipinto che fu oggetto di grande venerazione durante le pestilenze dei secoli successivi. Notevole è poi, nella sesta cappella sinistra, la Sacra Famiglia con Caterina d'Alessandria, opera del veneziano Paris Bordon. Le navate si concludono nell'enorme tribuna rinascimentale, coperta da cupola e completamente diversa dalla chiesa sotto il profilo architettonico e ornamentale. Spiccano le decorazioni graffite, forse realizzate su disegno di Bramante.

Il Novecento ha reso protagonista Santa Maria delle Grazie di due eventi di segno opposto: nel bombardamento del 15 agosto 1943 il refettorio fu quasi raso al suolo, ma si salvò il Cenacolo, la cui presenza ha portato nel 1980 all'inserimento nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, e in Madagascar

Una scelta in difesa dell'ambiente contraddistingue il Festival sin dall'inizio. Per la sua quarta edizione, MITO SettembreMusica ha scelto di sostenere due interventi dall'alto valore scientifico e sociale.

Contribuire alla creazione e tutela di aree all'interno del Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, un territorio esteso su una superficie di 1181 ettari lungo il torrente Vallone che nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico, significa conservare un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana.

In Madagascar, isola che dispone di una delle diversità biologiche più elevate del pianeta, l'intervento forestale è finalizzato a mantenere l'equilibrio ecologico tipico del luogo.

Per saperne di più dei due progetti fotografa il quadrato in bianco e nero* e visualizza i contenuti multimediali racchiusi nel codice QR.



Visualizza il filmato
sui due progetti
sostenuti dal Festival

*È necessario disporre di uno smartphone dotato di fotocamera e connessione internet. Una volta scaricato il software gratuito da www.i-nigma.com, basta lanciare l'applicazione e fotografare il quadrato qui sopra. Il costo del collegamento a internet varia a seconda dell'operatore telefonico e del tipo di contratto sottoscritto.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit



MITOFringe, tanti appuntamenti musicali che si aggiungono al programma ufficiale del Festival MITOFringe nel mese di settembre a Milano la trovi...

... in metro

Tutti i giovedì, venerdì e sabato MITOFringe arriva nella metropolitana milanese con tre concerti al giorno nelle stazioni Cordusio, alle ore 16, Cadorna, alle ore 17, e Duomo, alle ore 18. Fringe in Metro inaugura sabato 4 settembre alle ore 16.30 con tre ore di musica non stop nella stazione Duomo. In collaborazione con ATM.

... in stazione

Martedì 7 e martedì 21 settembre, alle ore 17.30, la nuova Stazione Garibaldi si presenta ai milanesi con due appuntamenti musicali. I concerti, il primo nel Passante di Porta Garibaldi e il secondo in Porta Garibaldi CentoStazioni, sono dedicati alla musica funky e jazz. In collaborazione con Ferrovie dello Stato e CentoStazioni.

... nei parchi

Tutte le domeniche del Festival, la festosa atmosfera delle bande musicali anima i parchi cittadini. Il 5 settembre alle 12 nei giardini pubblici Montanelli di Porta Venezia, il 12 settembre alle 12 al Parco Ravizza e il 19 settembre alle 11 al Parco Sempione.

... nelle piazze e nelle strade della periferia milanese

Nei weekend trovi MITOFringe nelle piazze e nelle strade della periferia milanese con concerti nelle zone Baggio (sabato 5 alle 20.45), San Siro (venerdì 10 alle 21), Casoretto (sabato 11 alle 21), Pratocentenario (venerdì 17 ore 21) e Isola (domenica 19 ore 21). I cinque appuntamenti, realizzati in collaborazione con Unione del Commercio, sono riservati alla classica, al folk, al jazz e alla musica etnica.

... nei chiostri, nelle strade e nelle piazze del centro

Concerti nei chiostri e negli angoli più suggestivi di Milano guidano i cittadini alla scoperta di un patrimonio artistico e architettonico a molti sconosciuto. Lunedì 13 alle 17.30 nel chiostro di via Santo Spirito e lunedì 20 alle 18 nel chiostro della sede della Società Umanitaria. Tutti i lunedì inoltre eventi musicali nelle zone del centro: il 6 settembre alle 13 in Corso Vittorio Emanuele (ang. Via Passarella), il 13 alle ore 18.30 in via Fiori Chiari (ang. Via M. Formentini) e il 20 alle ore 13 in via Dante (ang. via Rovello). Il 7, 8 e 22 settembre, alle 18.30, MITOFringe dà appuntamento alle colonne di San Lorenzo per tre concerti dedicati alla musica classica ed etnica.

... nelle Università

Tre appuntamenti in un percorso musicale che invita i cittadini in tre luoghi storici della città. Martedì 14 alle 16.30 il tango nella sede dell'Università Statale, mercoledì 15 alle ore 17 all'Università Cattolica un appuntamento di musica classica e il 16 alle ore 12.30 al Politecnico di Milano un concerto di musica barocca.

... in piazza Mercanti con artisti selezionati dal web

Uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble selezionati tra quelli che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival inviando il loro curriculum e una proposta artistica, si alternano con set di 15-20 minuti sul palco per le libere interpretazioni allestito in Piazza Mercanti. Mercoledì 8 settembre, dalle 13 alle 15, il palco è riservato alle formazioni di musica corale, mercoledì 15 settembre, nello stesso orario, si esibiscono gli ensemble di musica da camera. Domenica 12 settembre, dalle ore 15, un pomeriggio dedicato ai bambini under 12 e alla gioia di suonare in famiglia.

Il programma dettagliato è disponibile sul sito
www.mitosettembremusica.it/programma/fringe.html



www.gianfrancoferre.com

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile biglietteria*
Marta Carasso *Vice-responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini con Eleonora Tallarigo

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Marco Ferullo *Ufficio stampa*
Marta Francavilla *Responsabile redazione web* / Roberta Punzi *Referente partner*
e *sponsor* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione* con Elisabetta Villa
e Francesca Carucci / Cristina Castiglioni / Lorenza Giacardi
Margherita Maltagliati / Valentina Meotti / Francesco Monti / Maddalena Pais
Alberto Raimondo / Daniela Valle

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica produzione* / Nicola Giuliani, Matteo Milani
Andrea Minetto *Direttori di produzione* con Grazia Bilotta / Francesco Bollani
Niccolò Bonazzon / Angelica Buoncore / Stefano Coppelli / Paola Rimoldi
e Elisa Abba / Claudio Bardini / Giacomo Carabellese
Stefano Chiabrando / Diego Dioguardi / Consuelo Di Pietro / Laura Ginepri
Marta Masnaghetti / Bianca Platania

Per la Promozione

Alice Fantasia / Federica Mulinelli e Lea Carlini

Per la Biglietteria

Monica Montrone *Responsabile gestione del pubblico*
Andrea Rizzi *Responsabile infopoint*
con Alberto Corielli / Giulia De Brasi
Silvia Masci / Marida Muzzalupo / Chiara Sacchi e Arjuna Das Irmici

via Dogana, 2 – Scala E, II piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 14.IX

ore 15 *film*

Piccolo Teatro Strehler
Pandora's Box (Pandora'nin kutusu)
di Yesim Ustaoglu
Ingresso gratuito

ore 17 *musica da film*

Parco Trotter
*La bella malinconia: alla scoperta della
musica di Nino Rota*
Orchestra Master dei Talenti
Fondazione CRT
Giuseppe Ratti, direttore
Domenico Berardi, voce recitante
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Alessandro Tardino, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *jazz*

Teatro Manzoni
Nicole Mitchell's Black Earth Ensemble
Posto unico numerato € 15

ore 21 *classica*

Lecco, Auditorium "Casa dell'Economia"
Camera di Commercio
Musiche di Chopin e Schumann
Federico Colli, pianoforte
Ingresso gratuito

ore 22 *world music*

Alcatraz
Istanbul oltre il Bosforo
Orient Expressions
Ingressi € 10

Mercoledì 15.IX

ore 16 *antica*

Chiesa di Santa Maria del Carmine
*Concerti romani all'epoca di Cristina di
Svezia*
Musiche di Arcangelo Corelli e
Alessandro Scarlatti
Orchestra Barocca dell'Accademia
Internazionale della Musica
Paolo Rizzi, direttore
Ingresso gratuito

ore 17 *film*

Piccolo Teatro Studio
My Only Sunshine (Hayat var)
di Reha Erdem
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Alberto Nose, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *classica*

Teatro degli Arcimboldi
Hector Berlioz
Le carnaval romain, ouverture op. 9
Les nuits d'été op. 7
Maurice Ravel
Valses nobles et sentimentales
Suite n. 2 dal balletto *Daphnis et Chloé*
San Francisco Symphony
Michael Tilson Thomas, direttore
Sasha Cooke, mezzosoprano
Posti numerati € 15, 25, 35
Sconto MITO € 12, 20, 28
Navetta Torino/Milano € 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



INTESA  SANPAOLO



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO a Milano è a Impatto Zero®. Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni di CO₂ sono state compensate con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone in Provincia di Milano, e in Madagascar

Si ringrazia

- per l'accoglienza degli artisti

Fonti Lurisia COM.AL.CO. Sas
Guido Gobino Cioccolato

ICAM Cioccolato
Galbusera S.p.A.

- per l'abbigliamento dello staff

GF FERRÉ

- per il sostegno logistico allo staff

BikeMi

— 5

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

